

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

PATTI DI ASSOCIAZIONE:			
	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamenti anticipati)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere teso.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non
affrancate.
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 19. — Cuccala blocca Castellon.

PERPIGNANO, 20. — Barcellona è priva di comunicazioni col resto della Spagna, essendo intercettate le ferrovie.

BERLINO, 20. — L'incaricato d'affari di Germania consegnò al duca di Broglie un dispaccio reclamante pelle violenze commesse a Pont al Mousson contro pacifici sudditi tedeschi.

PARIGI, 20. — Fra i presidenti dei consigli generali contansi 50 conservatori, 23 della sinistra, e 12 del centro sinistro.

LONDRA, 20. — Notizie dal capo Coast recano che vi ha grande mortalità fra le truppe. Gli Ascianti continuano ad occupare le stesse posizioni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 agosto.

Y) Quasi tutti i moduli che la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico aveva fatti rimettere ai superiori delle case religiose della città e provincia di Roma per le relative denunce sono ritornati all'ufficio della Giunta stessa riempiti delle richieste indicazioni. Solamente in calce a tutte queste denunce è stata trovata una dichiarazione del superiore di ogni casa nella quale è detto che il convento ha ceduto alla forza maggiore e che protesta contro la inqualificabile prepotenza del Governo.

Questo contegno delle case religiose è ispirato dagli ordini ricevuti in proposito dalla Sacra Penitenzieria, la quale del resto non ha fatto che emanare le stesse istruzioni date ai conventi nel 1866 nel rimanente del Regno. Posso aggiungervi anzi che si sono adoperate in questa occasione le stesse circolari

APPENDICE

B. BLIOGRAFIA

Due recentissimi sermoni del ca- liere dott. Luca Vivarelli.

Dell'istruzione odierna, e delle lingue: sono questi i temi di due sermoni poetico-letterari, usciti or ora dalla mente di quel valent'uomo, che è il cavaliere dottor Luca Vivarelli.

Egli vede (e con lui ognuno che abbia senno) come nell'istruzione si vada d'eccesso in eccesso; talchè in Italia, dove i principotti amavano il vuoto, ora si ama un ripieno che rimpinzia fino al tabacco. Siffatto eccesso destò l'ilarità del chiarissimo Diego Vitrioli, il quale meravigliato alla prosopopea d'uno di codesti infarinati, che affermano saper di tutto e che tengono cattedra di multiforme dottrina così fra persone benenate, come alla tavola del birraio e al ritrovo della bisca, uscì repente in acuto frizzo latino, che sonerebbe in italiano come segue:

Cento idîomi Medico grande,
Tiene a memoria Giurisperito,
E mille nomi Che fama spande
Tutti di storia. Per ogni lite.
L'imberbe Enrico Del darsi vanto
Sofa onniscente Non è mai quieto;
Che Gianni Pico Ma stenta alquanto
Ridusse a niente. Nell'alfabeto.

Come il Vitrioli così pur la pensa il Vivarelli, il quale vede chiaro come l'istruzione si venga oggi ordinando a modo, che men radi

Surgano i Galilei, e sian frequenti I Pruni, i Pico, i Campanella. Infatti Nei moderni Ginnasi entra, e vedrai A quanti e quanti svariati studi I giovanetti nostri opera danno.

Di ciò l'Autore, che ha sperienza degli uomini e delle cose, non s'allegra di troppo, ed esce in questa materiale ma ben acconcia sentenza:

Chi vuol frutto abbondante Non dirompa la crosta ad un'immensa Superficie di campi, ma sol pigli Iugeri pochi a lavorar; rivolti E ben triti le zolle, e quindi lasci Che il solar raggio la mal' erba abbruci.

Così, coi principii di Columella, il poeta filosofo vorrebbe veder meglio coltivato il campicello dell'umano intelletto, pronosticando assai male di quegl'imberbi,

agitatori clericali è già pronta, e al minimo segnale tutta questa gente che già futa il martirio, si troverebbe in prigione da un momento all'altro.

L'onor. De Blasis è seriamente ammalato.

Scrivono da Parigi, 17, alla Perseveranza:

Se i fusionisti non riescono a formare la maggioranza che occorre per proclamare la monarchia divina, la fusione sarà stata fatta in favore di Napoleone IV. L'audacia e l'abilità dei bonapartisti non si smentiscono in questa occasione: con un senso pratico e un sangue freddo che maneano agli altri partiti, essi da ciò che pare un pericolo per loro, traggono profitto. Nelle campagne, noiate dal repubblicanesimo perchè manca di stabilità, essi di già fanno una propaganda nuova, facendo balenare le paure dell'antico regime, e mostrando l'Impero come la sola forma di Governo che può salvare i diritti acquistati. I capi del partito, i Rouher, i Pinard, e tutti gli altri che acquistano fama nel secondo Impero, non han perduto tempo, e avanti ieri essi han fatto profere dal Principe Imperiale un piccolo speech, che voi avrete riprodotto, e che in queste circostanze fa rumore e acquista una importanza relativa.

Per noi italiani, — apro una parentesi, che può essere un poscritto alla mia ultima corrispondenza — questo primo risultato è soddisfacente; fino al 5 agosto fra le eventualità v'era quella di un Impero clericale; dopo il 5 agosto essa non esiste più; l'Impero può ricondurre la sicurezza sociale, ma non potrà più non essere nel medesimo tempo anti-clericale e liberale, e ciò per antagonismo alla monarchia divina; in una parola: è l'Impero che eredita dall'abdicazione degli Orleans.

che stimandosi aver già tocco il sommo della sapienza, balestrano sentenze sfrontate, e gridan bestie non pure i loro maestri, ma i luminari maggiori nelle lettere e nelle scienze. Contro siffatta baldanza s'accende a sdegno il Poeta, e dice a chi deve intenderlo:

Codesti fatti non vi provan chiaro Che le giovani menti avete guaste? Che a tutti gli augelletti non è dato Emular dell'altra aquila il volo? In fin che Dio non formerà diverso Il cervello dell'uomo, io sempre in conto Con tutti i buoni sofisti antichi e nuovi Ripeterò quest'inconcusso vero: La mente umana quanto più s'allarga Nel saper vario, tanto mon s'interna. Ed oggi noi, non d'apparenza inane Abbisogniam, ma di sostanza buona.

L'altro sermone dell'illustre Vivarelli (indirizzato all'amico Enea cav. Bignami, autore del bel libro *Censio e Freius*) tocca delle lingue, e del moderno andazzo di voler fare di tutti i garzonetti italiani, non nati di plebe, tanti Mitridati e Mezzofanti, che sappiano ogni idioma esotico, poco importando se vanno tentone nell'indigeno. Storia, filosofia, belle arti poco o nulla si apprezzano. Un guardarobe di favelle sopperisce a tutto:

Ritorniamo alla politica corrente. Queste considerazioni, e l'attitudine dei bonapartisti, non fanno altro che rendere più decisa quella dei fusionisti. Il dato è tratto, bisogna giuocar la partita. Gli è perciò che accetto come perfettamente vere le trattative che corrono per aver le firme dei deputati. Questo lavoro è latente, come fu pel 24 maggio, e non vale il dire che i deputati sono lontani e disseminati, perchè anche prima del 24 maggio lo erano. I leaders della fusione lavorano per corrispondenza, si dividono il lavoro per dipartimenti, e quando l'Assemblea sarà convocata, l'affare sarà bell'e deciso. Come? ancora essi stessi nol sanno. È una questione di cifre.

Si assicura di nuovo che il manifesto monarchico, molto conciso, per non sollevare obiezioni, formulato dal signor de Falloux — antico fusionista e uno degli autori anonimi del 24 maggio — è già assicurato di 300 firmatari.

Il 15 agosto è passato tranquillamente. La messa a S. Agostino è stata una ripetizione dell'uffizio funebre celebrato pella morte di Napoleone III. Stessa adunanza, medesima calma, soliti emblemi. A Chislehurst la cerimonia ebbe più importanza, e tutti i grandi nomi del 1.º e 2.º Impero vi figuravano. La deputazione operaia che v'ho annunziato, e altre di negozianti, e di classi diverse, vi presero parte. Una pubblicazione curiosa per questa occasione è stata fatta dal Gaulois. È un numero dell'avvenire, una relazione simile alla famosa « battaglia di Dorking » e al « racconto di un guardiano di spiaggia ». Racconta gli avvenimenti che conducono Napoleone IV alle Tuileries, dopo un regno effimero di Enrico V, una sommossa nella quale gl'insorti mettono sulle barricate il sig. Tiliers — che vi è ucciso — un plebiscito, ecc., ecc.

La parte più singolare di questo nu-

meo-fantasia è quella delle nomine ai Ministeri, nell'armata, nella diplomazia. Si può giurare che ier sera molti furono lusingati nel trovare la loro « nomina » immaginaria, e molti delusi del contrario. Il Gaulois, che ha un'antipatia nota per l'Italia, « nomina » il duca de Larochefoucauld-Bisaccia ambasciatore presso il Papa, e poi, fra altri Stati minori, all'Italia dà per ministro di Francia un duca di Rivoli, che non conosco tra i diplomatici. Forse mi sono allungato troppo su questo scherzo, ma lo feci perchè è ben fatto, e qua e là tradisce le speranze e le intenzioni del partito imperialista.

Il partito repubblicano, riavutosi dal primo sgomento, si è messo al lavoro. Anzitutto alle firme fusioniste esso contrappone le repubblicane. Si ha cioè il progetto di far circolari fra i deputati della estrema Sinistra e Centro sinistro una professione di fede in favore della repubblica. Un altro mezzo che si adopera è l'agitazione nei Consigli generali che si aprono domani. Invano il ministro dell'interno, in una circolare ai prefetti, ha ingiunto di non permettere voti politici a quei corpi; è una proibizione che si tenterà deludere in ogni modo. Il primo punto intanto resta la nomina dei presidenti, che i repubblicani faranno il possibile sieno dei loro.

Un'osservazione. L'esperienza non serve a nulla, a quanto pare. Al 25 maggio i repubblicani si consolarono subito, e dissero che la « coalizione » non poteva durare, e citarono dissidii immaginari. E la coalizione sta. Oggi si ripetono le stesse illusioni. Sono passati dieci o dodici giorni da un atto importante, e lungamente maturato, ed essi dicono che « la fusione marce mal », e che non possono andar d'accordo fra loro i fusionisti. E questi intanto lavorano!

Muove tentone, e spesso urta e periglia
Si faccia studio (ed è ottima cosa) delle altrui favelle, ma si abbia cura anzi tutto della propria. E in ciò l'esimio Vivarelli concorda con quanto il Peticari scriveva al Puoti fino dal 1820: Ei si conviene dettare nobili ed alte cose, le quali risvegliano la nazione; che se viene dimenticando gli antichi suoi fatti, è da cercare che non dimentichi almeno la sua meravigliosa favella.
Così la pensava il Peticari; così pur la pensa il Vivarelli. Ed io, parlando di me medesimo, concluderò col primo: Non sete di lode, non istudio di parti, ma il solo benedetto amore della grandezza d'Italia mi farà parlare finchè mi basti lo spirito. Chè se a nulla valgo per me stesso, sarò contento di far la vece della cote, che non atta a tagliare, aguzza pure ed affila i ferri affinché taglino.
S. MUZZI.

perocchè hanno confitto nella mente che patria e lingua sono una cosa sola, e che filosofia se non ha chiaro il linguaggio

ANCORA DEL 15 AGOSTO A CHISLEHUST

Da un carteggio pubblicato dall'*Ordre* togliamo i seguenti brani del discorso pronunciato dall'abate Goudard alla cappella di Santa Maria, in occasione della solennità ivi celebrata e della quale abbiamo riferito i particolari nel numero di ieri.

Il reverendo Goudard, dopo d'aver tessuto l'apologia del Principe imperiale, qualificandolo come un essere prediletto dal cielo, fornito delle doti necessarie al compimento de' suoi alti destini, soggiunge:

« Perdonatemi, Monsignore, queste dichiarazioni sincere che la vostra modestia vorrebbe soppresse. Esse sono necessarie; coloro che vi amano e che non hanno i miei privilegi, sono lieti di accogliere le mie confidenze; sono felicissimi nell'udire la voce intima della mia coscienza d'onest'uomo, affermando che voi meritate tutto il loro affetto, l'intera loro devozione, e che, mercè vostra, si apre uno splendido avvenire alla Francia.

« Sì, Monsignore, le migliaia d'anime che sperano in voi saranno consolate.

« Figlio di Francia, voi vi rammenterete sempre che il più bello, il più prezioso dei titoli della vostra patria è quello d'essere la figlia primogenita della Chiesa, e che la vostra maggior sollecitudine deve essere di mantenerla in questa inestimabile dignità.

« Figlioccio dell'immortale Pio IX, vicario di Gesù Cristo, voi non dimenticherete mai che senza religione non si può essere né trono potente, né popolo prospero.

« Figlio dell'imperatore Napoleone III voi saprete meglio d'ogni altro che dovete esser l'uomo del sacrificio, andando, se fa bisogno, fino all'olocausto personale. La tomba di colui che qui riposa, narra l'eroismo del massimo dei sacrifici; compenetrato da così generosi insegnamenti, sentirete rivivere in voi la grand'anima di codesto illustre imperatore, il quale non indietreggiò dinanzi a qualsiasi ostacolo, che sfidò la morte con fredda intrepidezza e che non serbò in vita che per subirne tutti i martirii.

« Finalmente, monsignore, figlio di questa nobile dama, cui le più crudeli sventure hanno cinto d'un'aureola, voi avrete sempre presente, che gli è al fuoco delle avversità che le anime sublimi si purificano e raggiungono la loro immortale perfezione.

« Ed è con ciò, monsignore, che noi vi ripetiamo col Profeta: Perseverate: Dio mediante l'intercessione della vostra santa patrona, coronerà le opere vostre e le vostre virtù: *Prospera, procedet et regna.* »

La fusione giudicata all'estero

Leggesi nel *Nord*, di Bruxelles, giornale di cui si conoscono le ispirazioni, che riceve da Pietroburgo:

« Non ci stancheremo mai di mettere in guardia i nostri lettori contro le informazioni che certi giornali si ostinano a pubblicare sui pretesi sentimenti delle potenze estere circa i tentativi di ristituzione monarchica in Francia. Quelle informazioni sono puramente fantastiche, e appena vale la pena di ricordarle come indizi dei desiderii di coloro che le mettono in giro. I giornali che desiderano il ristabilimento della monarchia in Francia attribuiscono ai gabinetti esteri, come lo fa in questi giorni l'*Osservatore Romano*, predilezioni conformi ai loro proprii voti; al contrario gli organi repubblicani, prestano loro delle tendenze opposte. Le asserzioni degli uni non sono più fondate di quelle degli altri: l'affare di cui si tratta riguarda prima di ogni altra cosa la nazione francese, la cui decisione i governi europei si guarderanno scrupolosamente dal pregiudicare; e intanto essi hanno riconosciuto

la Repubblica, e mantengono con essa i migliori rapporti: ciò solo vi è di positivo: tutto il resto non riposa che sopra ipotesi puramente arbitrarie.

Il Conte di Parigi è ritornato in Francia mentre i suoi amici, e quelli del Conte di Chambord continuano certamente nei loro sforzi per trarre conclusioni pratiche dalle premesse poste nell'incontro di Frohsdorf. L'impresa non è facile, e in ogni caso passerà del tempo prima che possa riuscire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Leggesi nel *Fanfulla*: Al Vaticano molti ritengono che per l'8 di settembre il Papa si deciderà a nominare alcuni nuovi cardinali.

Solamente il cardinale Antonelli vi si oppone. Egli ha affermato che la Chiesa nella possibile occasione della elezione di un nuovo pontefice, si atterrà scrupolosamente alle leggi canoniche. Solo può essere che giudichi opportuno di sospendere alcune di quelle consuetudini che avevano la loro origine dalla qualità di sovrano temporale.

MILANO, 19. — Il maggiore austriaco Lodovico Simonyi, morto non ha guari a Trento, volle lasciare un ricordo alla città di Milano, ove fu già di presidio, legando alla medesima una cartella della ferrovia Milano Como. La Giunta accettò il legato, accettazione che fu omologata dall'Autorità superiore. (Secolo)

GENOVA, 20. — Dipendentemente dalle misure quarantinarie adottate in diversi porti dello Stato, sappiamo che la Società Rubattino & C. non prende merci che per la destinazione di Cagliari dove vengono sbarcate in Lazzaretto, e non imbarca passeggeri per nessuna località. (*Gazzetta di Genova*)

Il bullettino sanitario pubblicato dallo stesso giornale registra 4 casi di colera succeduti a Genova nell'intermeriggio dal 19 al 20 corrente; e 4 morti, dei quali 3 del giorno precedente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — L'*Assemblée nationale* insiste a smentire il progetto attribuito alla Commissione permanente, di riconvocare l'Assemblea prima del tempo stabilito all'epoca della sua ultima proroga.

« Non è probabile, dice il giornale citato, alcuna eventualità che reclami la presenza anticipata dei deputati a Versailles. Il paese è tranquillo, e il cattivo umore che regna in qualcuno dei nostri dipartimenti non presenta inquietudini serie.

« Se quest'agitazione morale, si traducesse nel campo dei fatti, il governo ha tutti i mezzi necessari per mantenere la tranquillità, e per respingere gli attacchi dei radicali senza d'uopo di richiamare l'Assemblea nazionale. »

— L'*Independance Belge* riferisce la voce che il maresciallo Mac Mahon non appoggerebbe il ristabilimento della monarchia votata, se occorresse, dalla metà più uno dei membri dell'Assemblea, se non a patto che il paese fosse consultato. Il *Journal des Debats* ritiene molto verosimile questa voce, non essendo la lealtà del maresciallo Mac Mahon sospettata a nessuno. Anche supponendolo poco favorevole al mantenimento della Repubblica, egli non si presterebbe a un colpo di Stato, che tale sarebbe una restaurazione della monarchia del diritto divino per opera dell'Assemblea a semplice maggioranza di voti.

GERMANIA, 17. — Si dice che il Principe Ereditario della Germania partirà nella sua qualità d'ispettore generale delle truppe, nella prima settimana di settembre per Würtemberg onde ispezionare le truppe, andrà poi nella Baviera per assistere alle manovre del secondo corpo d'armata.

INGHILTERRA, 16. — La regina Vittoria è partita da Osborne per la Scozia, dove soggiornerà fino a novembre.

— Il 16 fu inaugurato il ponte sul Tamigi a Chelsea, che porterà il nome del principe Alberto. La solennità fu imponente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto contiene:

Regio decreto 3 luglio che aumenta la pensione o retta da pagarsi agli allievi della fondazione Vandone, che attendono agli studi universitari.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — *Soccorsi alimentari ai poveri della città.*

Presso il *Giornale di Padova*.

Traversi dott. Giovanni Bat. L. 15 00

Robustello Domenico L. 50 00

Robustello dott. Eugenio. L. 15 00

Dal Fabbro Chiara. L. 20 00

Salom Moisè e Giuseppe, Via della Gatta L. 100 00

Podrecca cav. dott. Leonida, seconda offerta L. 20 00

Camerini conte Luigi L. 400 00

Cassis contessa Giulia L. 25 00

Presso l'Ufficio della Congregazione di Carità.

Prof. Festler Francesco Sa- L. 10 00

verio L. 10 00

Fratelli Rizzotto L. 12 00

Fioravanti Onesti bar. Gae- L. 50 00

lano. L. 50 00

Fratelli conte Cittadella Vi- L. 100 00

godarzere L. 100 00

Giuseppe Costantini (Torri- L. 100 00

celle) L. 100 00

Fratelli Moluta L. 100 00

Totale L. 4617 00

Somma pubblicata L. 3195 00

L. 4812 00

Il conte Luigi Camerini elargiva a favore dell'Istituto Camerini per giovani discoli di Padova, depositandole al nostro ufficio, lire 500.

Beni Ecclesiastici. — Nell'Asta oggi tenutasi presso la locale Intendenza di Finanza furono venduti n. 3 lotti di Beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico dello stimato complessivo valore di lire 13952.59 per l'importo pur complessivo di lire 33248.59, ottenendosi così un aumento di lire 14290.—

Provvedimento urgente. — Nell'aumentare dell'epidemia che ci contrasta troviamo necessario che sieno prese le opportune intelligenze con la chiesa perchè sia portato il Viatico agli ammalati in forma privata, e senza la solita processione. Non è certo prudente far seguire la mesta cerimonia da tante persone, le quali nel ritorno si trovano vicine al ministro religioso che pure ebbe un contatto così diretto con uno affetto dal morbo.

Azione lodevole. — In questi giorni cadde malato di colera in Bovolenta un facchino, che fin dallo sviluppo del morbo era addetto alla vigilanza delle case colpite da sequestro per la stessa malattia.

L'infelice dibattevasi fra i dolori sulla soglia di una di quelle case, mentre altri facchini invitati a raccogliero, e a trasportarlo altrove vi si rifiutavano.

A tal'vista uno dei membri della Commissione sanitaria di Bovolenta, Sotti Adolfo, e il Brigadiere Comandante quella stazione di Reali Carabinieri, raccolsero senza timore alcuno l'ammalato, e collocatolo in una vettura, lo trasportarono a destinazione. Siamo pregati di rendere noto questo fatto, che se torna in onore di chi lo ha compito, getta una luce sfavorevole sugli altri, che, dominati dalla paura, si

rifiutarono di soccorrere il disgraziato non obbedendo che alla voce dell'egoismo.

Fruento da semina. — Anche in quest'anno il Comizio agrario di Padova presi i dovuti concerti con quello di Rieti si impegna di far pervenire per conto degli agricoltori che lo desiderassero del frumento da semina di quelle località, che si ottima prova fece in questo Distretto nelle decorse annate.

Il prezzo stabilito per tale frumento è di lire 35.73 all'ettolitro, e lire 46.90 per quintale posto nei magazzini di Rieti, eccezione fatta per poche partite di sceltissima qualità che si vendono a prezzo superiore. Il trasporto alla stazione di Terni costa lire 1. all'ettolitro, lire 1.25 per quintale, ed il Comizio di Rieti, per chi lo desiderasse, fornisce pure sacchi di buona qualità capaci per due ettolitri ed un quintale e mezzo di grano a lire 4. cadauno.

Chi desiderasse di approfittare di questa semente non avrà che a commetterla anticipandone il prezzo al locale Comizio agrario di Padova; il quale si incarica del ricevimento del grano a questa stazione e conseguente consegna ai singoli acquirenti.

Angurie e melloni. — La destinazione di un luogo apposito per la vendita delle angurie e melloni, è una misura plausibilissima, perchè rende più facile la sorveglianza sulla vendita di quei generi, molto pericolosi se non sono ben maturi, e se tirano al guasto. Ma bisogna fare in modo che la prescrizione sia da tutti osservata. Lo diciamo perchè ieri, nelle vicinanze di Via Cappelli, e in Via Rovina, uno dei soliti rivenduglioli gridava anche a chi non voleva sentirlo: *Oh i bei melloni! Oh i bei melloni!* E qualcuno ne comprava senza riguardo. Si sa che gli agenti municipali non possono aver gli occhi dappertutto: tocca quindi agli stessi cittadini osservare spontaneamente le prescrizioni date per loro bene, e quindi respingere i venditori abusivi.

Arresto importantissimo. — Ieri, dietro accurate indagini, le autorità di pubblica sicurezza operarono l'arresto di alcuni spacciatori di biglietti falsi della Banca Nazionale, dell'ultima contraffazione n. 83, specialmente da lire 2, e da lire 40.

Ci asteniamo dal precisare i nomi degli arrestati, e alcune altre circostanze non volendo recar pregiudizio ad una investigazione, che sembra bene avviata e che promette di dare in mano le fila per la scoperta di altri colpevoli.

Ieri a sera dall'Università alla contrada di Rialto da un povero operaio veniva smarrito un portafoglio contenente lire 54 in viglietti di Banca. Chi l'avesse trovato farà opera buona consegnandolo alla libreria Valentiner et Mues.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 20 agosto

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 0. **Matrimoni.** — Mason Angelo fu Giuseppe, celibe villico di Chiesanova, con Furian Angela fu Domenico, nubile, domestica di Padova.

Morti. — Breda Angela di Luigi, di anni 1, e mesi 11.

Beltrame Giulia di Angelo, d'anni 3. Boron Antonio fu Vincenzo, d'anni 3. Mion Valentino di Giuseppe, d'anni 1. Conzatti Elisa di Giulia, d'anni 1. Galeazzo Luigi di Felice, d'anni 10. Guarise Dionisio di Antonio, d'anni 1. Bortolini Meggiorini Massimilla di Giuseppe, d'anni 47, civile, coniugata.

De Rossi Luigi fu Giuseppe, d'anni 62, sarto, coniugato.

Verona Bortoluzzi Antonia fu Giovanni, d'anni 56, civile, coniugata.

Andreolini Narcisa fu Pietro Paolo, di anni 63, civile, nubile.

Pesavento Domenico fu Angelo, di anni 62, industriale, celibe.

Un bambino esposto d'anni 1, tutti di Padova.

Giacalone Francesco fu Antonio, di anni 23, mugnaio, celibe, di Palermo.

Salmaso Angelo detto Ceconello, fu Gaetano, d'anni 74, villico coniugato di Saonara.

PAOLINA GENNARI-TOLOMEI

In mezzo all'affanno per le comuni sventure, un'angoscia più crudele compie oggi lo strazio dell'animo nostro per la perdita immensa irreparabile subita dall'amico a noi carissimo Antonio dottor Tolomei.

Profondamente commossi diamo il triste annunzio della morte immatura della signora **Paolina Gennari Tolomei**, a lui moglie diletta, vittima dell'amore materno.

Le cure affettuose incessanti prestate dall'ottima donna a' suoi figli colpiti da morbillo, le fecero contrarre il male, che la condusse alla tomba, cui non valsero a sottrarla né spedienti dell'arte, né sollecitudini della famiglia desolata.

Povero Antonio! Chi l'avrebbe detto, mentre ieri ancora un lieve miglioramento ti lasciava lusinga di conservarti una sposa adorata, di non vederti, così giovane, crescere i tre bambini privi per sempre delle cure e delle cure di una madre tanto esemplare come la tua Paolina?

Se a tanta sventura è possibile un conforto, abbilo, diletto Antonio, nel dolore sincero che ne provano gli amici tuoi.

S. F. B. F.

PAOLINA GENNARI-TOLOMEI

La sventura ha cercato tra noi una casa felice ed ha voluto assidersi alla sua soglia. — Ha cercato una casa dove ogni domestica virtù aveva il suo asilo — ove il culto della famiglia aveva il suo tempio, ed ha voluto penetrarvi. Quella casa fu quella di Antonio Tolomei, e la fu colpita nel suo cuore, nella moglie di lui **Paolina Gennari**.

Ieri sera alle 8 ella spirò! ed abbia la Provvidenza voluto che la sua mente non le sia bastata a tramandarle tutta l'angoscia di abbandonare per sempre le sue creature!

A molti il nome di Paolina Tolomei tornerà nuovo. — Ella non segnò nessuna orma luminosa di sé, nell'elegante società a cui l'agiato censo le acconsentiva il suo posto. — Ella non brillò nelle feste, nelle pompe, a cui giovane ancora aveva diritto. Ella dispregiò tutte quelle oneste e legittime vaghezze di donna, a cui né per alluminato spirito, né per avvenenza di persona erano di certo a lei negate! — Perchè, da quattordici anni che ella fu sposa e madre, tutta si chiuse e si sacro alla cura dei suoi figliuoli, all'amore vivo, sincero, amplissimo di suo marito.

Di suo marito unico suo orgoglio, a cui rendeva colle sue virtù, colla sua modestia, gioconda, beatissima, la vita! — La sua morte fu il solo dolore che dopo quattordici anni di affetto intemerato, soave, purissimo, ella procurò al povero Antonio!

Colla sua morte soltanto, ella ha mancato alle affetto svizzeratissimo nei suoi tre figliuoli, a cui quante cure, unano affetto può ispirare, quanti sacrifici né voluti né imposti può fare una madre — tutto ad essi prodigo, profuse largamente — vigile, attenta, beata del suo affetto di madre studiò sempre a rafforzarne le tempore ad educarne l'animo. E di tante virtù, e lottando al guanciale del suo bambino malato di morbillo doveva raccogliere il veleno — ed in guiderdone la morte!

Nessuna parola descriverà l'orrenda sciagura. — Ella amatissima abbandonò genitori, marito, figliuoli, conforti in lagrime che non hanno conforto! Ah, mio povero Antonio! Pare destino che ogni giorno che tramonta abbia a lasciare un solco di dolore! Per te oggi un dolore che è un abisso smisurato; ma che l'ala inesorabile del tempo potrà mutare in un monumento di memorie e di virtù!

Ella ti mostrò che nei suoi figli si muore; tu devi vivere, vivere per essi, se anche innanzi a tanta sventura la vita non è meno crudele!

Ma perchè si nasce se si muore così?

G. TOFFOLATI.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

22 agosto
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 39,3

Table with 4 columns: 20 agosto, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill. 756.7 757.7 758.8
Temper. centigr. +18.3 +22.9 +20.5

Dal mezzogiorno del 20 al mezzogiorno del 21
Temperatura massima = + 23,9
minima = + 16,2

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 20. - Rend. it. 70.20 70.25.
I 20 franchi 22.79 22.80.
Milano, 20. - Rendita it. 70.35 70.50.

ULTIME NOTIZIE
NOTIZIE SANITARIE

Padova. - Bollettino sanitario del 20 agosto:
Rimasti in cura dei giorni preced. 40, nel suburbio 4.
Casi nuovi: in città 8, nel suburbio 1.
Guariti: nessuno.

Stamane, alcuni minuti dopo ricevuto il Bollettino dalla Commissione sanitaria, si denunziarono in Via Rogati due nuovi casi, che non siamo giunti a tempo di registrare nell'edizione.

Riassunto dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 20 agosto 1873.
Colpiti 89, maschi 38, femmine 51.
Morti 61, ' 26, ' 35.
Guariti 11, ' 6, ' 5.
In cura 17, ' 6, ' 11.

IN PROVINCIA
Bollettino del 20.
Pieve, 20. - Casi nuovi 4, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti 1, guariti 7.
Riassunto dei casi di cholera in Pieve dal principio a tutto 19 agosto.
Colpiti 226, maschi 101, femmine 125.
Morti 116, ' 55, ' 61.
Guariti 66, ' 30, ' 36.
In cura 44, ' 16, ' 28.
Arzergrande, 19. - Casi nuovi 5, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti nessuno, guariti nessuno.
Bovolenta, 19. - Casi nuovi 1, dei quali morti nessuno; morti dei giorni precedenti 2, guariti 3.

Nostro dispaccio particolare:
Venezia 21. - Bollettino del 20.

Bollettino telegrafico.
Desenzano 20 agosto.
Dal mezzogiorno del 19 a quello del 20 corr. furono denunziati:
Nei civili: casi nuovi 0, morti 1, guariti 1.
Nei militari casi nuovi 1, morti nessuno, guariti 3.

La Gazzetta d'Italia contiene il seguente dispaccio:
ROMA, 20 agosto, ore 5 30 pom.
Il governo chiede alla Società delle Ferrovie Romane eh' essa trovi novanta milioni, dei quali la metà dovrebbe servire per pagare il debito che essa ha col Governo, e metà andrebbe da lei spesa in miglioramenti d'ogni genere sulle sue linee.

Leggesi nella Nuova Roma, 19:
Le riunioni degli Intendenti di Finanza tenutesi nei due ultimi giorni al Palazzo della Minerva sotto la presidenza dell'onor. Minghetti hanno recato un risultato soddisfacentissimo.
Il cav. Giacomo Calvi, Intendente di Finanza a Torino, avendo avuto occasione di esporre tempo addietro al Ministro i suoi criteri sui miglioramenti da introdursi nel sistema di contabilità, specialmente per quel che concerne il servizio delle Intendenze, fu invitato dal Ministro stesso a formulare un progetto.

I giornali di Francia dicono che le prime elezioni complementari all'Assemblea nazionale avranno luogo dal 1 al 15 ottobre prossimo.

Il governo francese, dice il Constitutionnel, fu invitato dal Vaticano a designare al Papa, nel più breve termine possibile, i suoi candidati al cappello cardinalizio.

L'arcivescovo di Parigi, e i vescovi di Poitiers e d'Orléans avrebbero tutte le probabilità di essere presentati come futuri cardinali all'aggradimento di Sua Santità.
Il Francis nega che si tratti di confidare al principe Napoleone un comando in Algeria.

Estratto dai giornali esteri
Pietroburgo, 15 agosto. - Dal Canato di Chiva giungono ulteriori informazioni all'Invalido Russo.
Secondo queste le condizioni di salute delle truppe sono favorevoli. La popolazione indigena si mantiene pacifica e calma, e tratta i russi con fiducia, come ha verificato il gen. Kauffmann nel suo viaggio per Khanki e Nuova-Urgentsch.
Il contegno dei turcomanni nomadi è riservato.
Il Chan di Chiva si è trovato in una situazione mutata; i suoi antichi consiglieri Muhamod Murad e Rahmed Ulla sono stati tradotti a Kasalinsk, dove vengono tenuti prigionieri fino ad ulteriore ordine. I Persiani affrancati saranno ricondotti in patria per Krasnovodsk, ed il trasporto della prima squadra d'oltre 500 individui fu fissato col principio di luglio, vecchio stile.

A Vienna il colera è in decremento. Dal 16 al 17 non vi furono che 23 casi: Notiamo che mentre nella settimana finita il 9 agosto i morti di Vienna furono 708 nell'antecedente furono 492, che i morti di colera salirono da 93 a 290.

Sono giunti a Vienna il 19 il Principe e la Principessa Ereditaria di Sassonia la cui visita era stata differita dalla malattia del re Giovanni.

Il 15 si aprirono le sedute del Comitato permanente del Congresso internazionale di statistica. Vi erano i delegati di pressochè tutti gli Stati, ma quelli d'Italia brillavano per la loro assenza. Non sarebbe male che questo ritardo venisse spiegato.

Telegrammi

Berlino, 18 agosto.
Il governo riconoscerà ufficialmente i vecchi cattolici. Nulla si vocifera intorno allo stipendio del vescovo Reinkens da parte del governo.

Gastein, 18 agosto.
Vi fu nella residenza dell'Imperatore Guglielmo pranzo di gala ed illuminazione per la festa natalizia dell'Imperatore d'Austria.

Praga, 18 agosto.
Ad Haid venne sciolta l'adunanza ambulante dell'unione cattolica-politica dalla capitaneria di circolo di Tachau perchè erano stati ammessi anche estranei, mentre non è autorizzata che a riunioni ambulanti dei suoi membri.

Londra, 17 agosto.
Nella conferenza di Chislehurst venne contestata la verità della fusione di Frohndorf e votato in generale l'accordo coi repubblicani.

Rouher sostenne che la Francia non patirebbe la monarchia e piuttosto si rivolterebbe. Egli sostenne il plebiscito, che, a suo avviso, riuscirebbe favorevole al bonapartismo.

Le adesioni al pellegrinaggio cattolico sono molte più, che non si attendesse. I pellegrini inglesi s'incontreranno con altri pellegrini del Belgio, dell'Olanda, di Ginevra. Molti convertiti russi ed inglesi prenderanno parte alla dimostrazione. I vescovi di Salford e di Beverley faranno da conduttori, e con altri 40 sacerdoti. I passeggeri di terza classe, come pellegrini, avranno il tragitto ferroviario gratuito.

Corriere della sera 21 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 agosto.
Una tempesta in un bicchier d'acqua. Eppure, chi lo crederebbe? non se ne uscirà senza naufragio.

L'Osservatore prestò l'altro giorno all'on. Visconti Venosta un suo cervolotico discorso - imbastitura di ogni maniera di spropositi - e glielo fece recitare nel banchetto offertogli dagli elettori di Bormio.

L'Opinione smentì ogni cosa, ma senza frutto. La diplomazia, adusa a riconoscere nell'Osservatore una specie di officiosità in chierica, stimò opportuno di far capo, onde avere spiegazioni, all'on. Minghetti. Questi, naturalmente, rincari le smentite dell'Opinione; e l'acqua sarebbe andata per la sua china, senza taluni giornali sedicentisi liberali, che pur di lanciare una frecciata contro il ministro, finsero di credere all'Osservatore, si fecero una falsariga della sua prosa di fantasia, prestandogli in tal guisa quell'autorità che altrimenti non avrebbe mai più riottenuta.

Quindi nuove spiegazioni, e nuove smentite. Ma sapete voi, cos'è venuto a risultare dalle indagini fatte sopra questo incidente? Che l'Osservatore s'ebbe il discorso dalla cosiddetta Segreteria di Stato in nome del cardinale Antonelli, e che lo pubblicò sulla fede che la pro-

venienza fosse pegno di autenticità. Sono dichiarazioni dei redattori di quel giornale. Invitati a ritrattarsi, questi insistono, e dall'altro canto il cardinale Antonelli insiste sulla nessuna parte ch'egli avrebbe avuta in questa brutta mistificazione. Insomma, uno scandalo, un vero scisma politico, destinato, si spera, ad aprir gli occhi della diplomazia onde veda una buona volta quali arti la Curia adopere per suscitare all'Italia dei nemici e a se degli alleati. Le impressioni, che ne porta sinora sono tutt'altro che favorevoli per la Curia, ma cionullameno fa del suo meglio per abbuicare la cosa e metter in tacere lo scandalo.

Bella parte ne convengo: ma ce ne sarebbe un'altra assai più risolutiva. La dico o non la dico? Ebbene la dirò, tanto più che è già entrata nelle convinzioni di più d'un gabinetto. Finirla con quell'ossequo al fantasma del potere sovrano della Curia che le dà l'aria d'uno Stato, e non considerarlo più se non come Curia. Certi riguardi postumi sono al tempo stesso per essa una ironia pura e semplice, e un danno o almeno un effettivo incomodo per chi li osserva.

Disastro ferroviario di Vergato
Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia di stamane 21:
Ieri mattina tra le stazioni di Vergato e Riolo, avveniva un disastro ferroviario che ebbe anch'esso gravi conseguenze.
Abbiamo avuto i seguenti particolari da persona che trovavasi in uno dei due convogli che cozzarono, ma che fortunatamente rimase affatto illesa.

Il treno omnibus partito da Bologna alle 6 45, arrivato a 4 kilom. dalla stazione di Vergato, dovette arrestarsi a motivo dei segnali d'allarme emessi da alcuni guardiani e provocati dalla quantità d'acqua che usciva dalle gallerie dette della Carbona; acqua che dopo aver inondata la stazione di Riolo incanalavasi nella Galleria suddetta. Dopo breve sosta venne dato ordine al treno di retrocedere fino a Vergato non potendo procedere oltre.

Percorso poco tratto di via, si udirono nuovi segnali d'allarme, che alludevano ad un grave ed inevitabile pericolo. Infatti a queste grida successe un fortissimo urto cagionato dall'incontro che avveniva con il treno merci che avanzavasi in senso contrario. All'urto successe un profondo silenzio, e indi poi si sollevarono innumerevoli e strazianti lamenti. Infatti tre vagoni di 3ª ed uno di seconda classe nell'urto si sollevarono entrando gli uni negli altri, e producendo ai viaggiatori che erano in essi gravissime ferite.

Un soldato del 19°, che ottenuto il congedo assoluto tornava in famiglia, ebbe tali ferite da spirare poco dopo che venne deposto, come meglio fu possibile, nel vicino casello; tre altre persone ebbero una gamba rotta, ed un tale Scandiani di Vergato, ebbe rotto il femore in modo da doverglisi amputare la coscia; un guardafreno, che era in coda al treno, ebbe fratturata una gamba.

Un giovane viaggiatore francese riportò una forte commozione viscerale, la quale rende il suo stato assai grave. Pare che l'urto tra il treno omnibus che discendeva e quello merci che ascendeva sia stato tanto forte, da ricacciare quest'ultimo sino alla stazione di Vergato. Malgrado il gran cozzo solamente il treno omnibus riportò danni, anche per la natura stessa dei convogli.

Dopo un'ora circa, giunsero a Vergato con treno di soccorso gli ispettori del traffico precedenti da Bologna con il prof. Massarenti, il dott. Calzolari, medico condotto del Sasso, ed altri dottori della Società ferroviaria, i quali unitamente al sotto-prefetto di Vergato, a 7 o 8 carabinieri con il luogotenente di Vergato si recarono nel luogo del disastro, e fecero quanto era in loro per soccorrere e far curare i feriti.

Alle 3 pom. circa arrivava altro treno che portava l'autorità giudiziaria, il capitano Violet dei RR. carabinieri ed altri impiegati della Società ferroviaria.

Oltre il soldato rimasto vittima, si hanno a deplorare 13 persone ferite gravemente. Una parte dei feriti sono rimasti alla locanda della Carbona ed altri per loro richiesta vennero trasportati e Portetta.

Quasi tutti gli altri passeggeri che si trovavano nel convoglio omnibus hanno riportata qualche contusione più o meno leggera, ed assolutamente incolumi non non vi furono che quattro nostri bolognesi: Amoretti Argeo, Audinet ing. Alfonso, avv. Campi e Mattei conte Cesare.

I danni del materiale ferroviario denno essere rilevanti.
Il conduttore del treno omnibus è stato arrestato per ordine dell'autorità giudiziaria accorsa sul luogo.

Le copiose piogge cadute ieri hanno pure rotta la linea per il tratto di circa 20 metri.
Siamo lieti di riferire che quei di Vergato furono solleciti ad arrecar soccorsi di ogni genere ai feriti nel disastro.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

CORFU', 20. - Un vapore del Lloyd proveniente da Costantinopoli fu posto eccezionalmente in contumacia per cinque giorni, essendosi posto in comunicazione con quello proveniente da Trieste.

Le provenienze dalla ferrovia di Brindisi, e sui vapori italiani, faranno una contumacia di cinque giorni; quelle sui vapori provenienti da Trieste di undici giorni.

PARIGI, 20. - Assicurasi che il Conte di Parigi disse che non esiste più un pretendente Orleanista, ma che resta il partito Orleanista che è invariabile nei principii del 1830.

Queste dichiarazioni sarebbero considerate come il programma del centro destro.

BERLINO, 20. - La Corrispondenza Provinciale parlando delle nuove leggi ecclesiastiche dice che hanno forza obbligatoria pel governo, e pel clero.
Ai vescovi non resta alcuna speranza d'impedirne gli effetti, e continuando nella disobbedienza incorrono nelle pene stabilite inasprendo la loro rottura col governo e danneggiando l'autorità propria e quella della Chiesa.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Item, 20, 21
Rendita italiana 70 47 f.m. 71 08 f.m.
Oro 22 80 1/2 22 79 -
Londra tre mesi 28 72 - 28 72 -
Francia 113 87 113 77
Prestito nazionale 73 - 73 -

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

COMUNICATO

Nel N. 177 di questo Giornale si diede conto di un'operazione di cistostomia eseguita col sistema Corradi dal P. Giacinto cav. Videmari sopra un giovinetto di anni 15.

Quest'operazione ebbe esito felicissimo e c'è caro e doveroso farne pubblica testimonianza.
Ad altri l'elogio del valentissimo operatore, a noi i più sentiti ringraziamenti all'uomo della carità.

Egli con fini accorgimenti risollevò l'animo abbattuto del paziente e lo predispose; egli finiva l'operazione invigliò con istancabile cura al suo letto; egli colle parole e colle prestazioni lenì le sue sofferenze; egli infine fu per lui salvatore e consolatore.
Ed ora che ridonato in salute, trovati tra i suoi, sente con essi il bisogno di farne solenne manifestazione a segno incancellabile di quella gratitudine che per volger di tempo non verrà mai meno.

Venezia 20 Agosto 1873.
1-657 C. A. M.



INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Nell'incanto tenuto addì 13 agosto 1873 nell'ufficio di questa Intendenza di Finanza è stato deliberato al sig. Baldan Bembo di Fiesse l'appalto dei lavori di accesso al nuovo Magazzino centrale di deposito tabacchi dalla parte sud-est dell'ortaglia demaniale in via S. Biagio in Padova, mediante l'offerta ribasso di L. 2 per cento sul prezzo totale risultante dalla perizia 24 febbraio 1873.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 del giorno 28 corrente colle modalità stabilite dal precedente avviso d'asta 17 luglio p. p. N. 18405. per l'INTENDENTE PERTILE

N. 2244-7900

1-603

Div. L. Sez. II.



R. Prefettura di Padova

Avviso

Caduta deserta, si annuncia coll'avviso 8 andante N. 2244-7478 si rende noto: che nel giorno di martedì 26 corrente alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento per l'appalto dei lavori di urgenti riparazioni all'arginatura destra di Gorzone da Tre Canne a Vesovana, a togliimento dei danni causati dalle piene di ottobre 1872 nei Comuni di Vighizzolo, S. Urbano e Vesovana.

L'asta avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti e la gara verrà aperta sul dato periale di lire 6273.69 avvertendo che al prezzo di delibera saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nella somma di L. 3431.05 verso aggio del 5 per cento in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e contare la propria offerta con un deposito in lit. lire 600, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 1 settembre.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 a decorrere dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguite, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 19 agosto 1873.

Il Segretario SQUARCINA

MUNICIPIO DI MIRANO

Avviso di concorso

Pel prossimo anno scolastico 1873-74 sono vacanti i posti di maestro di III superiore con L. 800; di maestro di I e II inferiore con L. 610; di assistente con L. 400; di maestra femminile con L. 400. Quest'ultima attenda pure all'insegnamento nell'asilo infantile di Campocroce, ricevendo in compenso comodo alloggio e speciale distribuzione dalla Giunta degli asili. Il personale insegnante del Comune fraisce d'un decennale aumento sull'onorario e della pensione di riposo.

Dirigere le istanze documentate al sottoscritto entro il 20 p. v. settembre. Mirano, li 18 agosto 1873.

Il Sindaco

F. MARIOTTO

2 600

LA DIREZIONE

DELLA BANCA DEL POPOLO

sede di Padova

notifica

a chiunque potesse avervi interesse, che i sottoscritti dichiarando avere perduti i rispettivi titoli di Azioni fecero domanda per ottenere i duplicati delle stesse a mente dell'articolo 11 dello Statuto Sociale.

Nel mentre lo si porta a pubblica conoscenza si diffidano tutti coloro che credessero avere diritto di farvi opposizione, di esercitare le loro ragioni e di darne prova a questa Direzione nel termine di mesi due, con avvertenza che scaduto detto termine saranno rilasciati senz'altro ai petenti i relativi duplicati.

1. Feccanoni Alessandro N. 5 Azioni intestate Cariel Giacomo, serie 15. numeri 64 al 68.

2. Rizzati Giovanni N. 1 Azione serie 77 N. 359.

3. Bergamasco Domenico N. 1 Azione serie 77 N. 491.

4. Rossin Andrea N. 1 Azione serie 85 N. 1004.

5. Rubin Margherita vedova Pivotti N. 1 Azione serie 15 N. 992.

Padova li 21 agosto 1873.

Il Direttore

G. ROMIATI

1-604

PADOVA

PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO

PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE

delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8

WERNER

Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

VIA SERVI

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO

N. 1063 A

PROSPETTO

dei prezzi a cui sarà venduto il pane nella settimana dal 15 a tutto 22 corrente.

Num. progr.	COGNOME E NOME del VENDITORE	Prezzo del pane bianco per chilogr.	Num. progr.	COGNOME E NOME del VENDITORE	Prezzo del pane misto per chilogr.
1	Zaramella Gio. Battista	60	1	Zaramella Gio. Battista	50
2	Farizin Girolamo	60	2	Farizin Girolamo	50
3	Gasparinetti Fratelli	60	3	Lorenzi Carlo	52
4	Zanetti Francesco	60	4	Magazzino cooperativo	52
5	Recaldin Pietro	62	5	Sacchetto Andrea	53
6	Magazzino cooperativo	62	6	Vasoin Marco	54
7	Sacchetto Andrea	63	7	Zancan Giuseppe	54
8	Orian Antonio	64	8	Pavanello Pisani Amalia	54
9	Pravato Pietro	64	9	Cesarini Luigi	54
10	Mattiazzi Marco	64	10	Ceccato Bartolomeo	54
11	Da Re Gaetano	64	11	Zelarovich Sebastiano	54
12	Andreato Giocondo	64	12	Pravato Pietro	54
13	Zelarovich Sebastiano	64	13	Bezzola Candido	55
14	Ceccato Bartolomeo	64	14	Vasoin Bartolo	56
15	Cesarini Luigi	64	15	Maito Giovanni	56
16	Pavanello Pisani Amalia	64	16	Zanetti Francesco	56
17	Zancan Giuseppe	64	17	Gasparinetti Fratelli	56
18	Vasoin Marco	64	18	Orian Antonio	58
19	Bezzola Candido	65	19	Mattiazzi Marco	58
20	Vasoin Bartolo	66	20	Conti Alfonso	58
21	Lorenzi Carlo	66	21	Recaldin Pietro	58
22	Facco Antonio	68	22	Facco Antonio	60
23	Conti Alfonso	68	23	Andreato Giocondo	60
24	Maito Giovanni	68	24	Da Re Caetano	60

RECENTE PUBBLICAZIONE

F. SACCHETTO

PADOVA VIA DEI SERVI

C. LEONI

DELL'ARTE E DEL TEATRO DI PADOVA

RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piacevoli e piacevoli; eccone l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Nuovo e sua storia. — II. S'apre coll'Artaserse. Guerra all'mercantile. — III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1820. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. — VI. Sua vita e riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rossini sue vicende e innovazioni. Fotografie: un impresario, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrand. — X. Rossini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. — XIII. Dal 32 al 73. I Normanni. Ugonotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. — XIV. Norme per le Corse autunnali, Cavallone, Fera S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Bonfio, artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII. Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. — XVIII. Mimica. Balli, ecc. Viganò sue avventure, Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposta. — XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. Conclusione.

Un Volume di pag. 224, L. UNA.

PADOVA VIA DEI SERVI

F. SACCHETTO

RECENTE PUBBLICAZIONE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

« E' facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

« AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione gastrici, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è puro il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814. Bra, 25 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANNEO CANO.

Cura n° 651,84. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. « La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862. Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Branna.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato BISCOFFE DI REVALENTA

Detti biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali inzuppanoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. Em pacatelo da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 9.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRAGGI, sindaco.

Cura n° 70,406. Gadice (Spagna), 8 giugno 1868. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTINA MORGANO.

Cura n° 65,715. Parigi, 11 aprile 1866. Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latt per 12 tazze f. 2.50; per 24 a fr. 4.50; per 48 fr. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista FORDENONE, Roviglio; farm. Varesini. — PORTOGUARO, A. Malpieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Gomessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiamo. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolo Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. — DERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

XII ESERCIZIO

(VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRANCESCO LATTUADA E SOCI successori VELINI E LOCATELLI

Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orscolo Raffaello, alla Croce d'Oro. 23-409

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.